

Dopo di noi. In Toscana pronti 11,2 milioni: "la persona al centro"

Serviranno, nei prossimi tre anni, per consentire l'autonomia dei disabili rimasti soli. L'idea è quella di non finanziare residenze sanitarie, né di limitarsi a ripartire le risorse sul territorio, ma di prevedere percorsi individuali e mirati. L'assessore Saccardi: "Creare percorsi specifici e individuali"

27 giugno 2017

FIRENZE - In Toscana pronti 11,2 milioni di euro per finanziare, nei prossimi tre anni, progetti nell'ambito del Dopo di noi, per consentire l'autonomia dei disabili rimasti senza familiari. Oltre 5 milioni arrivano dal Governo, i restanti sono stati aggiunti dall'amministrazione regionale e altrettanti potrebbero arrivare da privati.

Parola chiave della Regione è 'coprogettazione'. L'idea è quella di non finanziare le residenze sanitarie per disabili, né di limitarsi a ripartire le risorse sul territorio, ma di prevedere percorsi individuali e mirati. Spiegano dall'assessorato alle politiche sociali: "Gli interventi verranno costruiti attraverso una sinergia tra le società della Salute/Zone distretto, le associazioni e le fondazioni che si occupano di disabilità. **I servizi realizzati dovranno essere flessibili e personalizzabili** per rispondere efficacemente alle legittime aspirazioni delle persone con disabilità beneficiarie degli interventi".

Gli interventi finanziabili, spiegano ancora dall'assessorato, saranno prevalentemente volti alla **realizzazione di soluzioni per l'abitare e per l'attivazione di percorsi di accrescimento dell'autonomia e della consapevolezza** delle persone con disabilità prive del sostegno familiare". Più in generale, l'idea è quella di "definire una vera e propria filiera che possano sostenere le persone con disabilità, già nel durante noi, per acquisire, accrescere e consolidare le autonomie e la fiducia, per realizzare, concretamente, l'integrazione sociale e la cittadinanza attiva nella comunità di riferimento".

Obiettivo prioritario della Regione è proprio quello di **"aumentare le soluzioni alloggiative sul modello 'casa'** mantenendo quanto di buono già esiste". Sono comunque già numerose le esperienze attive sul territorio, e uno degli intenti è proprio partire da queste esperienze virtuose per rafforzarle e crearne di nuove. Ancora prematuro capire quante saranno le persone a poter beneficiare delle risorse visto che, spiegano dall'assessorato, **"siamo attualmente in fase di deliberazione del percorso**, che porterà alla definizione di numerosi progetti sul territorio nei quali saranno messe in campo anche risorse aggiuntive rispetto a quanto già previsto in legge, da parte delle Zone distretto-Società della Salute e privati.

Per quanto riguarda le criticità della nuova norma governativa, secondo l'assessorato al sociale della Toscana sarebbe **utile definire gli standard di livelli essenziali di tipo sociale** (come scritto nella normativa) in quanto "al pari dei livelli essenziali di assistenza, potrebbero costituire un riferimento certo per la programmazione dei servizi, ridurre la variabilità territoriale e dunque le disuguaglianze".

"Vogliamo mettere la persona al centro. Preferiamo concentrarci sulle persone, piuttosto che sulle strutture – ha detto l'assessore regionale alle politiche sociali Stefania Saccardi - Attraverso i fondi stanziati, uno dei principali obiettivi è quello di creare percorsi specifici e individuali affinché i disabili possano vivere con maggiore autonomia possibile la propria vita. E laddove possibile, proveremo a individuare percorsi di fuoriuscita dei disabili dalle strutture".

© Copyright Redattore Sociale

Ti potrebbe interessare anche...



Sicilia, primi passi verso il "Dopo di Noi" in un albergo
Notiziario